

COMPAGNIA TIPOGRAFICA

CONTRATTO DI SOCIETÀ.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

FRANCESCO I. PER LA GRAZIA DI DIO, RE DEL
REGNO DELLE DUE SICILIE, E DI GERUSALEMME,
DUCA DI PARMA, PIACENZA; CASTRO; GRAN PRIN-
CIPE EREDITARIO DI TOSCANA, ec. ec. ec.

In presenza di noi pubblico Notaio ed
infrascritti testimonj, si sono costituiti i Signori D. FILIPPO
CARRILLO; DUCA DI TERRANOVA D. AGOSTINO SERRA DE' PRIN-
CIPÌ DI GERACE; D. GAETANO PARROCO GIANNATTASIO; D. CAR-
LO FORQUET; D. FRANCESCO MARIA AVELLINO; D. TITO
CACACE; D. PROSPERO POSTIGLIONE; COLONNELLO D. FRAN-
CESCO DE VITO PISCICELLI; D. POLICARPO PONTICELLI; D. BAR-
TOLOMEO FULVIO; E D. BERNARDO QUARANTA.

Quali Signori costituiti intervengono nel presente istrumento
tanto a nome proprio rispettivamente, quanto a nome e
parte di tutti gli altri Socj azionisti, giusta l'articolo XXXIX
del progetto di contratto per la COMPAGNIA TIPOGRAFICA, il
quale verrà qui appresso trascritto.

Dette Signore parti asseriscono, che con atto sotto firma
privata del dì otto Agosto 1827 fu dichiarato e convenuto
quanto segue.

REGNO DELLE DUE SICILIE.

FRANCESCO I. PER LA GRAZIA DI DIO, RE DEL
REGNO DELLE DUE SICILIE E DI GERUSALEMME;
DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO; GRAN
PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA, ec. ec. ec.

Progetto di una Compagnia Tipografica.

I sottoscritti volendo formare una società anonima, ne' termini che risultano dagli articoli seguenti, ne rassegnano le basi a S. M. (D. G.) per la sua regale autorizzazione.

C A P O I.

Oggetto, denominazione, e natura della società.

I. La società attuale sarà anonima, divisa per azioni. L'oggetto della stessa si estende a tutto ciò che possa essere relativo alla stampa ed allo smaltimento così nel regno, che nell'estero di qualunque opera letteraria, ossia di qualunque libro. Quindi ricadrà nella sfera delle intraprese sociali:

1.° Disporre la composizione di qualche opera, o acquistarne qualche altra già composta.

2.° Farla stampare sia per proprio conto, sia per conto degli autori colle condizioni che crederà, sia per conto sociale cogli autori.

3.° Far tradurre le opere che creda degne di rendersi in italiano.

4.° Far vendere le opere di sua proprietà, o di conto sociale. Tutte le operazioni necessarie onde pervenire a questo scopo, nessuna esclusa, sono in conseguenza nelle attribuzioni della società; conservate e rispettate sempre, come di dovere, le leggi della stampa.

II. La società avrà il nome seguente:

COMPAGNIA TIPOGRAFICA,

C A P O II.

Capitale sociale. — Sua divisione in azioni. — Suo accrescimento. — Versamento delle azioni.

III. Il capitale destinato a questa intrapresa sarà di D. 50,000 per ora, e sarà diviso in 500 azioni ciascuna di D. 100. — Non pertanto questo capitale potrà essere portato oltre i D. 50mila, ma non al di là però di D. 200,000. Quindi a tutte le somme intermedie. — L'accrescimento avrà luogo creando nuove azioni, ciascuna ancora di D. 100: — Le prime azioni si verseranno in 33 rate $\frac{1}{3}$ nguali, e quindi a D. 3 al mese, cominciando dal 31 agosto corrente anno 1827, nella fiducia, che S. M. (D. G.) voglia autorizzare la società. Ed ove ciò non abbia luogo, a ciascun socio saranno restituiti i versamenti fatti.

IV. Le azioni saranno alla persona, od all' ordine della medesima, o semplicemente al portatore, e verranno rappresentate da una *Cedola*, di cui la formola sarà imaginata dal Consiglio della società. Uno de' registri sociali fatto a tallone conterrà il distacco della *Cedola* corrispondente. Il socio che avrà ricevuta la sua *Cedola* ne sottoscriverà il ricevo nella matrice. Le *Cedole* all' ordine, od al latore, non si rilasceranno se non se dopo il versamento totale fatto dal socio. Le nominali, ossia alla persona, si rilasceranno anche dopo il secondo versamento.

V. I versamenti si faranno presso il Cassiere, di cui in seguito verrà fatto menzione, o in contante, o per mezzo di Baucò.

C A P O III.

Amministrazione della Società.

VI. La società per la sua amministrazione avrà un Consiglio con un Segretario, un Direttore ed un Cassiere. — Le attribuzioni rispettive sono indicate negli articoli delle seguenti sezioni.

SEZIONE I.

Del Consiglio della società.

VII. Siccome la società è troppo numerosa per poter ammettere un' adunanza generale di socj , e siccome inoltre trattandosi di oggetti letterarj , le deliberazioni debbono essere di loro natura confidate ad un piccol numero di persone , così viene stabilito che un Consiglio della società sarà il mandatario di tutti i socj , e potrà fare tutto quello che generalmente in queste società le adunanze generali farebbero. In conseguenza non vi sarà oggetto, comunque interessi la società, il quale non possa essere regolato dalle decisioni del Consiglio come generalmente il potrebb'essere dal consenso uniforme di tutti i socj.

VIII. Senza derogare all' ampiezza de' poteri del Consiglio , ma soltanto per indicare specificatamente le cose delle quali più ordinariamente il Consiglio dovrà occuparsi , si stabilisce che il medesimo potrà prescrivere al Direttore che faccia talune determinate operazioni ; potrà altre vietargliene ; potrà altre permettergliene ; cosicchè il Direttore dovrà esattamente adempire le decisioni del Consiglio , anche ne' rami di sua attribuzione. Al Consiglio è attribuita la facoltà di accrescere il capitale sino alla misura che crede. Nelle sue attribuzioni ricade quella di sospendere , o dimettere per giusti motivi il Direttore, il Cassiere ed il Segretario , come ancora di rimpiazzarli in qualunque caso di bisogno ; ed inoltre di vigilare sopra tutto , e prendere le misure che crederà convenienti ondè non si stampi un numero maggiore di copie oltre quello che il Consiglio stesso avrà determinato di doversi stampare.

IX. Il Consiglio sarà composto di undici socj ordinarij : ciascun membro del Consiglio avrà un supplente; e gli uni come gli altri saranno puramente onorarii.

I membri ordinarij del Consiglio sono i seguenti: Signori *D. Filippo Carrillo ; D. Agostino Serra Duca di Teranova de' Principi di Gerace ; D. Gaetano Parroco Giannattasio ; D. Carlo Forquet ; D. Francesco Maria Avellino ; D. Tito Cacace ; D. Prospero Postiglione ; Colonnello D. Francesco de Vito Piscicelli ; D. Policarpo Ponticelli ; D. Bartolomeo Fulvio ; e D. Bernardo Quaranta.*

I Supplenti sono i seguenti :

Signori *D. Vincenzo Caracciolo ; D. Giacomo Forquet ; D. Teoderico Cacace ; D. Camillo Ponticelli ; D. Lui-*

gi Caterino; D. Camillo Cacace; D. Mario Giardini; D. Luigi Giura; Tenente Colonnello D. Domenico Cuciniello; D. Francesco Castellano; e D. Francesco Rognetti.

X. Il Consiglio avrà un presidente, ch'è il sig. D. Filippo Carrillo. In sua assenza la presidenza accidentale del Consiglio è attribuita al primo nell'ordine di nomina frai membri del Consiglio, secondo che detta nomina viene indicata nell'articolo precedente.

XI. Il Consiglio avrà un segretario, il quale non potrà avervi voce deliberativa allorchè trovasi riunito al completo de' suoi undici membri; in mancanza di uno di questi, il segretario vi avrà voto. Resta nominato per Segretario del Consiglio il Signor D. Michele d'Urso.

XII. Il Consiglio non potrà deliberare con un numero minore di sette componenti, salvo i casi di eccezione, ne quali si richiede un numero maggiore, come verrà indicato ne' rispettivi articoli. Dove le voci deliberanti siano al numero pari, e che ricadano in parità di opinione si riunirà un nuovo Consiglio, senza il menomo ritardo, e lo stesso affare sarà riproposto e verrà deliberato *ex-integro*.

XIII. Nessun membro del Consiglio potrà spontaneamente dimettersi senza che vi concorra l'adesione del Consiglio stesso. Il Consiglio però potrà allontanarne uno, o più per motivi che crederà ragionevoli: ma in questo caso dovrà essere composto di undici membri, facendosi supplire colui della di cui esclusione si tratta; ed in questi casi il Consiglio presceglierà tra' socj colui che deve rimpiazzare l'individuo mancato.

XIV. Il Consiglio farà un regolamento per lo suo andamento, al quale non pertanto potrà apportare tutte quelle deroghe e modifiche che opina.

XV. Il Consiglio avrà un registro delle sue deliberazioni, qual registro sarà tenuto dal Segretario.

XVI. Due membri del Consiglio usciranno in fine di ciascun anno, meno il Presidente, il quale non uscirà che dopo un biennio, salvo a confermarlo se il Consiglio l'opina; donde il Consiglio intero verrà ad essere rinnovato dopo un quinquennio. I primi ad uscire saranno quelli che si trovano nominati nell'ultimo luogo coll'art. IX, e così rimontando successivamente. Due supplenti rimpiazzano i due membri ordinarij, seguendo lo stesso ordine di nomina. Di poi il Consiglio al suo completo di undici individui procederà alla scelta de' due supplenti vacati, i quali si riguarderanno destinati a supplire i due ultimi divenuti membri ordinarij del Consiglio. — La scelta dovrà necessa-

riamente cadere sui socj , compresi quelli che erano membri del Consiglio. — I nominati non potranno recusarsi che per giusti motivi , la gravità de' quali è rimessa inappellabilmente al giudizio del Consiglio. Non potranno essere nominati membri del Consiglio se non quelli che abbiano un interesse nella società per via di azioni nominali.

XVII. Il Consiglio avrà delle sessioni ordinarie , e delle straordinarie. Non potranno esservene delle prime meno di due per mese ne' giorni che il Consiglio crederà di fissarle. Le seconde potranno essere provocate in qualunque giorno: 1.° Dal Consiglio stesso. 2.° Dal suo Presidente. 3.° Da due , o più de' socj membri. 4.° Dal Direttore. Il metodo onde i componenti del Consiglio siano avvertiti delle sessioni straordinarie formerà un oggetto del regolamento ch'esso deve emettere , come sopra si è detto.

Il Consiglio destinerà un locale dove debba tenere le sue riunioni. Ed ove esso decidesse di radunarsi nella Libreria de' sig. Borel , e C. , questi , a' termini della loro offerta di cui si parlerà più appresso , saran tenuti a prestare un locale destinato espressamente per le sue riunioni , salvi i casi ne' quali il Presidente deciderà doversi riunire in sua casa.

SEZIONE II.

Del Direttore.

XVIII. Il Direttore è il legale rappresentante della società verso il pubblico. Egli la impegna entro la sfera delle operazioni sociali indicate nell'art.° 1.° — Porterà quindi le scritture sociali. A lui è confidata la firma della società , e la sorveglianza sul Cassiere ; salva la di lui dipendenza dal Consiglio della società , il quale nella latitudine delle sue attribuzioni ha benanche quelle , come in appresso sarà detto , di prendere ingerenza ne' contratti co' fabbricanti di carta , e co' traduttori delle opere straniere , cure principali del Direttore.

XIX. Il Direttore potrà spontaneamente dimettersi sempre che gli piaccia , facendone prevenzione al Consiglio un mese prima.

XX. Il Direttore prescelto attualmente è il sig. *D. Giov. Luigi Monod.*

SEZIONE III.

Del Cassiere.

XXI. Vi sarà un Cassiere della società, il quale ne conserverà i fondi e farà i versamenti. Il Cassiere non potrà disporre de' fondi sociali senza un ordine firmato dal Direttore, e da due per lo meno de' membri ordinarj del Consiglio, che verranno destinati mese per mese, potendosi anche confermare. Queste misure restando inalterabili il Cassiere eseguirà tutte le altre che potessero menare a precauzioni maggiori, e che gli verranno dettate dal Consiglio. Per ora resta nominato come Cassiere il sig. *D. Nicola Miele*. Il Cassiere dovrà dare una cauzione di ducati 5000 o in beni fondi o in biglietto di tenuta di pubblici negozianti, della di cui idoneità dovrà giudicare il Consiglio della società.

Il Cassiere potrà spontaneamente dimettersi sempre che gli piaccia, facendone inteso il Consiglio due mesi prima.

C A P O IV.

Prelevazioni. — Utili. — Perdite.

XXII. Il Direttore avrà un appuntamento fisso di ducati 40 al mese. Egli avrà in oltre il 5 per o/o sugli utili. In contemplazione delle sue fatiche potrà il Consiglio, ove lo creda, accordargli delle gratificazioni nel decorso di ogni anno, proporzionate ai lucri sociali, ed alle cure, assiduità ed interesse che avrà posto in disimpegnare le sue funzioni.

XXIII. Al Segretario del Consiglio sarà accordato una gratificazione mensile di Duc. 15. — Al Cassiere in ultimo, sono assegnati Duc. 20 mensuali.

XXIV. A ciascuna azione sarà concesso l'interesse del 4 per o/o annuo, che sarà considerato come un peso della società. Tale interesse però non comincerà a decorrere se non dopo l'intero versamento delle azioni medesime.

XXV. La società avrà un magazzino, ove a cura del Direttore saranno immesse le opere che si stamperanno. D'indi poi il Direttore istesso ne farà estrarre quel numero che bisognerà per la vendita, rimettendole a' sig. Borel, e C. accompagnate da fatture.

In conseguenza di tutto ciò, gli utili de' quali si è parlato

di sopra consistono in ciò che rimane, pagato l'appuntamento al Direttore, al Cassiere, al Segretario del Consiglio, le altre spese ordinarie, l'interesse del 4 per o/o a' Socj, ed il 5 per o/o sugli utili accordati al Direttore.

XXVI. Il dippiù degli utili sarà diviso *pro rata* per ciascuna azione. Se vi saranno perdite, queste diminuiranno il capitale della società. E secondo l'indole delle società anonime, nè l'azionista, nè il Consiglio assumono alcuna responsabilità oltre le azioni che posseggono, le quali esaurite ad altro non sono gli azionisti tenuti.

CAPO V.

Bilancio annuale. — Sua discussione.

XXVII. Il bilancio sarà dato irrevocabilmente alla fine di ogni anno sociale dal Direttore, da lui sottoscritto, e rimesso al Segretario del Consiglio.

XXVIII. Il Consiglio è obbligato a discuterlo nel più tardi tra due mesi dalla esibizione del medesimo. Non prima della fine del terzo anno sociale potrà il Consiglio deliberare la ripartizione degli utili, salva di poi la costante ripartizione de' medesimi alla fine di ogni anno naturale.

XXIX. Dandosi luogo alla significazione di qualche partita del bilancio, pel dippiù non controverso se gli darà esecuzione, senza che ciò sia di pregiudizio alle partite controverse.

XXX. Tanto nel caso in cui il Direttore si trovasse dolente del giudizio del Consiglio, quanto nel caso in cui alcuni de' socj se ne dolessero, e l'uno e gli altri sono autorizzati a richiedere sia al Presidente, sia ad uno de' membri del Consiglio di convocare straordinariamente un gran Consiglio composto de' membri ordinarj, e de' supplenti, il quale non potrà deliberare con un numero minore di 18 individui. Alla decisione che emetterà il Consiglio così costituito dovranno uniformarsi senza ulteriori reclami tanto i Socj, che il Direttore.

XXXI. Per regola generale, in qualunque caso di parità nella discussione del bilancio sarà seguito il parere che il Direttore riguarderà come più vantaggioso per lui.

C A P O VI.

Durata della società.— Caso di scioglimento.

XXXII. La società è contratta per dieci anni a contare dal dì della regale autorizzazione. Nè sarà estinta per la morte naturale o civile, o mancanza sotto qualunque rapporto di uno o più socj.

XXXIII. Secondo la diversità delle azioni, in caso di morte naturale o civile di un Socio, saranno applicate diverse regole. — Per le azioni al portatore sarà riconosciuto il latore della *Cedola*, qual' egli siasi. — Per quelle all'ordine, il giratario, se ve ne sarà: Ed in fine per le nominali, e per quelle all'ordine non girate si riconosceranno i legittimi rappresentanti del socio mancato. Con espresso patto che nel caso di fallimento senza dichiarazione giudiziaria di fallimento, la società non dovrà riconoscere altri che l'originario titolare dell' azione.

XXXIV. La società potrà essere disciolta prima del suo termine ordinario per giusti motivi. Un tale scioglimento però, perchè abbia luogo, deve avverarsi che sia deciso col voto uniforme di quattro quinti degli opinanti, in due successivi consigli composti da membri ordinarij, e da'supplenti, ed in numero non minore di 18 individui. — Benvero siccome non potrebbe decidersi della convenienza di uno scioglimento anticipato della società, senza aver percorso un tempo sufficiente per poter giudicare dell'esito probabile dell'intrapresa, così non potrà mai la società sciogliersi prima che sia scorso un triennio, epoca in cui si esegue la prima ripartizione degli utili per lo bilancio da farsi.

XXXV. Avverandosi il caso preveduto nel suddetto articolo, il Consiglio prenderà le misure convenienti per lo stralcio. Ed abbenchè la società sia cessata, i socj tutti investono de' pieni loro poteri i membri componenti in allora il Consiglio, i quali continueranno le loro funzioni fino alla divisione di tutti i capitali sociali.

XXXVI. Affine di prevenire il danno che ne risulterebbe agl' interessi della società, qualora nello scioglimento naturale della medesima si trovasse accumulata ne' suoi magazzini una quantità di opere da porsi in vendita a basso prezzo, tanto per la premura che si avrebbe allora a disfarsene, che per le fasi che possono le medesime soffrire nel commercio librario, è autorizzato il Consiglio, compito l'ottavo anno della società, d'incominciare, se

lo stima opportuno, le sue operazioni di stralcio, col disfarsi man mano sia nel Regno, sia nell' Estero di tutte le opere rimaste in Magazzino, o di parte di esse, al maggior offerente, e con quel ribasso che crederà conveniente agl' interessi comuni.

XXXVII. Le azioni nominali non sono trasferibili per via di gira. Potranno queste però essere cedute come ogni altro dritto incorporale. Ben inteso che il cessionario di tali azioni deve denunciare la cessione al Direttore della società a' termini dell' art. 1536 delle leggi civili.

Per effetto del convenuto nell' art. XVI dove un membro del Consiglio cedesse tutte le sue azioni, egli sarebbe immediatamente amosso da una tal carica.

XXXVIII. Ove taluno de' socj non eseguisse il pagamento della sua azione in ducati 3 al mese, in tal caso il Consiglio della società è autorizzato a vendere l'azione in di lui danno astringendo con tutte le vie del dritto, e come in materia commerciale il socio inadempiente alla differenza di prezzo.

C A P O Vili.

Contratto co' sig. Borel, e C.

Indipendentemente da tutte le altre operazioni sociali, le principali si sono considerate esser quelle della stampa e della vendita delle opere. Ed essendosi riflettuto, che la società non può occuparsi delle operazioni di dettaglio, perchè la sua amministrazione deve trovarsi sempre disposta a poter dare a' socj il conto dello stato in cui in qualunque epoca si troverà; così era necessario che la medesima senza avere una stamperia di sua proprietà, dovesse avvalersi dell'opera fissa di altri stampatori; ed in quanto alla vendita delle opere sia per la ragione additata, sia perchè in questa specie d'intraprese è necessario di aver delle persone istruite nel mestiere; così ad oggetto di assicurare alla società un servizio tanto importante, si è preliminarmente ottenuta una offerta obbligatoria della ditta Borel, e C. — Tale offerta, concepita ne' termini che seguono, s'intende accettata da' socj. — Quindi sarà obbligatoria così pe' sig. Borel, e C. come per la società attuale dal giorno che la presente venga da S. M. (D. G.) autorizzata.

Termini dell' offerta.

1.° La società Borel, e C. sarà esclusivamente incaricata della stampa di tutte le opere che il Consiglio presceglierà. Essa dovrà fornire per tale oggetto quel numero e qualità di caratteri che dal Consiglio medesimo verranno richiesti. A tal fine ne' primi sei mesi ella dovrà provvedersi di un numero non minore di sei torchi.

2.° I prezzi delle stampe sono stati fissati dal Consiglio una volta per sempre, a norma della tariffa stabilita. Questa tariffa si è sottoscritta dall' intero Consiglio, e dai signori Borel, e C. in dodici esemplari, undici de' quali si sono rilasciati uno per ciascheduno de' componenti l'attuale Consiglio per cautela de' Socj, ed il duodecimo si è rilasciato a signori Borel, e C. per loro cautela, e per renderlo ostensibile nel loro negozio a tutti coloro che desiderassero averne conoscenza.

3.° I pagamenti per le stampe saranno fatti mensilmente a' sig. Borel, e C.

4.° Gli stessi sig. Borel, e C. saranno del pari esclusivamente incaricati della vendita delle opere che si stamperanno per conto della società. Tutte le spese relative a questo smaltimento, come quelle de' giovani addetti alle associazioni; registri a tallone; le spese di corrispondenza; porto del danaro col mezzo del procaccio; perdite sul cambio delle cambiali; ribassi arbitrarij; il 10 per cento dovuto agli altri librai di piazza, e tutt' altro in generale per lo smaltimento medesimo, cederanno a danno de' sig. Borel, e C.—Per tale incarico, e per la responsabilità che assumono verso la società per tutte le vendite che faranno per conto della medesima, sarà loro bonificata la provvigione del 20 per cento sul prodotto della vendita in Napoli, e nelle Provincie.

5.° È nella facoltà del Consiglio di accrescere il premio accordato coll' articolo precedente a' sig. Borel, e C. avendo in veduta gli utili sociali, e le premure che gli stessi si daranno nel disimpegnare l' incarico loro affidato.

6.° I prezzi delle opere, di cui la vendita è affidata ai sig. Borel, e C., verranno fissati dal Consiglio della società. Ed i detti sig. Borel, e C. non potranno vendere nè al disopra, nè al di sotto di tali prezzi.

7.° Ogni mese i sig. Borel, e C. stabiliranno il conto delle vendite da essi fatte, e ne verseranno il prodotto nella Cassa della società, dedotta la loro provvigione del 20 per 100,

8.° Pe' librai delle Provincie , della Sicilia , e dell'Estero la provigione indicata nell' art. 4.° sarà del 10 per 100 sulle vendite. Il Consiglio deciderà qual ribasso si dovrà accordare a' compratori suddetti ; e fisserà le scadenze de' pagamenti. Gli stessi sig. Borel , e C. restando sempre garanti per tali compratori , saranno non pertanto tenuti di girare i titoli di credito che ne riscuoteranno alla società , colla ditta , *valuta in conto* ; ovvero di trarre su' compratori medesimi all' ordine della società istessa coll' anzidetta ditta , bonificando alla medesima le differenze che risulteranno dal cambio alle rispettive scadenze.

9.° In fine gli stessi sig. Borel , e C. si obbligano di prestar *gratis* un locale nella loro libreria per tenervi l'amministrazione della società , e per le riunioni del Consiglio , nel caso che il Consiglio medesimo decida di radunarsi nella libreria anzidetta.

C A P O VIII.

Disposizioni generali.

XXXIX. Se S. M. (D. G.) si degnerà di concedere la sua regale autorizzazione il presente foglio verrà passato in pubblico istrumento. A tal fine i socj autorizzano come loro mandatarij i componenti del Consiglio a stipularlo. Se poi l'autorizzazione reale venga accordata con qualche modifica , ciascun socio sarà in facoltà di soscrivere alle dette modifiche o di ritirarsi dalla società. Laonde dovrà in tal caso dare il suo voto per iscritto al Direttore quì nominato , e ciò fra un mese dalla regale autorizzazione al socio partecipata nelle forme amichevoli con lettera del Direttore in cui le modifiche saranno trascritte. Scorso questo termine si riguarderà aver egli accettate le dette modifiche.

XL. Il Direttore riguardandosi come un procuratore dei socj , e ritenendosi nella sfera delle sue attribuzioni , non contrae alcun obbligo personale allorchè contratta nella qualità di Direttore.

XLI. D'ogni opera da stamparsi per conto sociale , se ne tireranno quindici copie di più del numero ordinato , per distribuirsi in dono a tutti i membri ordinarij del Consiglio ; ed a quelli de' suoi supplenti che con maggiore assiduità si occuperanno al buon andamento dell'intrapresa sociale. La carta necessaria per dette copie sarà fornita dalla società : la stampa delle medesime , per convenzione della tariffa stabilita , andrà a carico de' sig. Borel , e C.

XLII. A ciascun Socio di quelli che abbiano delle *Cedole* alla persona, od all'ordine, sarà permesso di esaminare i registri della società, senza amuoverli; come del pari di avanzare qualunque domanda al Consiglio, e richiedere il Direttore od il Presidente perchè lo convochi straordinariamente affine di deliberare.

XLIII. Giusta l'art. 53 delle leggi di eccezione, non potendosi stipulare l'atto pubblico della società anonima, se non consti autenticamente la esistenza del quarto al menò dei capitali promessi per l'impresa progettata; e poichè il quarto di D. 50,000 ascende a D. 12,500 così prima di stipularsi il detto atto pubblico, il Cassiere dichiarerà preliminarmente nel medesimo le somme in effettivo contante che avrà fino a quel giorno incassate, e queste formeranno parte del detto quarto. Se altro manca, ciascun socio, corrispondentemente alle azioni da lui prese o verserà presso il Cassiere stesso il dippiù fino all'ammontare della quarta parte delle sue azioni, e questo in anticipazione de' mesi immediati ne' quali avrebbe dovuto versare, o lo verserà presso altro negoziante di notoria solvibilità, dando un biglietto di *tengo in mio potere* del medesimo negoziante; biglietto che verrà nell'atto pubblico inserito: o infine non potendo, o non volendo darlo, i Sig. Borel, e C. daranno essi un tale biglietto. E nel caso in cui sianvi de' detti biglietti di deposito o particolari, o de' sig. Borel, e C., ciascun socio alla scadenza resta obbligato a fare i versamenti promessi, potendovi essere astretto tanto dal Direttore, quanto dal Cassiere, ed anche da' colui che avrà dato il biglietto di *tengo in mio potere*. — Ed a misura che i versamenti effettivi saran fatti presso il cassiere, l'obbligo del depositario o depositarii diminuirà di tanto; quanto si versi in effettivo; e si estingueranno del tutto fatto il pieno in Cassa del quarto effettivo.

Fatti in due originali ambi due rimessi al Direttore, uno de' quali per domandarne l'approvazione a S. M. (D. G.), e l'altro per ottenere il rimanente delle firme, onde portare al completo le 500 azioni.

Napoli li 8 agosto 1827.

Asseriscono inoltre che il Signor *Monod* creato direttore della progettata società anonima, richiese la regale autorizzazione, la quale è stata conceduta ne' termini che risultano da un ufficio di S. E. il Sindaco di Napoli del tenore seguente:

CORPO DELLA CITTÀ DI NAPOLI.

Napoli da Montoliveto li 16 gennajo 1828.

SIGNORE

Il Signor Intendente di Napoli con foglio de' 10 del corrente mi ha scritto quanto siegue :

» Da S. E. il Signor Ministro degli affari Interni in data de' 5 del corrente mi viene scritto quanto segue :

» Giovanni Luigi Monod presentò in questo Real Ministero un progetto per lo stabilimento in questa capitale di una società anonima commerciale, denominata *Compagnia Tipografica* per la quale, a norma dell' articolo 53 delle leggi commerciali, domandò la sovrana approvazione. Essendo stato rimesso un tal progetto per esame e parere al Reale Istituto d' incoraggiamento, questi essendosi occupato lo riconobbe commendevole ed utile, come quello che, costituendo un vistoso Capitale, rendeva più attiva l' industria, specialmente ora che il commercio librario in questi Reali Dominj non è così grande come era una volta. Opinò quindi che la detta società anonima commerciale, progettata dal Signor Monod, meritava essere favorita ed incoraggiata. Fu rimesso in seguito l' affare per Sovrano comando alla Consulta de' Reali Dominj al di quà del faro per discuterlo e manifestare il suo avviso. Essa Consulta circa l' utilità della progettata Compagnia, mostrandosi persuasa di quanto avea operato il Reale Istituto d' incoraggiamento, aggiunse che molti libri, che ci vengono dall' Estero, per quanto fossero interessanti divengono talvolta proibiti per la inammissibilità di qualche espressione o massima che contengono, per cui depurati da tali macchie possono avere una traduzione, divenire istruttivi, ed alla portata di essere letti.

» Circa il progetto poi essa Consulta fece osservare che nel suo complesso non presentava cosa offensiva dell' ordine pubblico, del buon costume, della Regalia, e della Religione, per cui sotto questi aspetti poteva il medesimo essere adottato. Credè per altro la Consulta che l' articolo 33 del progetto nell' ultima parte della sua dicitura dovesse essere espresso, e riportarsi letteralmente a ciò che ne dice l' articolo 434 del codice di procedura per gli affari commerciali, e che l' articolo 43 dovesse avere una dilucidazione, maggiore, e finire colla trascrizione

» dell' articolo 53 del cap. III. del Codice su le società an-
 » nime. Quindi con tali soggiunte e rettifiche la Consulta
 » anzidetta è stata di unanime avviso, che potesse il pro-
 » getto in questione meritare la Sovrana sanzione. Avendo
 » rassegnato al Re N. S. un tale avviso nel Real Consiglio
 » di Stato ordinario de' 20 del prossimo passato, la M. S.
 » si è deguata di approvarlo. Nel Real Nome le partecipo tal
 » Sovrana risoluzione per l' adempimento, ed uso di risul-
 » ta; a qual uopo le accludo il progetto anzidetto.

» Io nel comunicarle tutto ciò, la prego di subito far adem-
 » pire dalle parti interessate a' voti degli articoli indicati
 » dalla Consulta al quale oggetto le rimetto il progetto che
 » mi restituirà in tal modo rettificato »

*Nel farle una tal partecipazione le accludo il progetto rimessomi dal detto Signor Intendente. Ella curerà in es-
 guimento del disposto dalla consulta de' Reali Dominj di
 quà del Faro di rettificare e schiarire quelli articoli dello
 stesso progetto da essa Consulta indicati e che si enuncia-
 no nel trascritto foglio.*

*Si affretterà poi con tali rettifiche, aggiunzioni, e schia-
 rimenti respingermi il progetto medesimo per restituirlo al
 detto Signor Intendente pel dippiù che conviene. Al signor
 D. Giov. Luigi Monod Direttore della società Tipografica.
 Il Sindaco della Città di Napoli - Il Marchese di Casal-
 nuovo Pignatelli.*

Ora volendo dette signore parti stipulare un pubblico istru-
 mento, dichiarano di accettare le modifiche espresse nell'of-
 ficio di S. E. il Signor Sindaco. Laonde restano alla lettera,
 e tali quali sono adottati gli articoli originarj del progetto
 contenuti nel foglio sotto firma privata di sopra trascritto
 colle seguenti modifiche cioè:

1.° L' articolo 33 dell'anzidetto progetto nella sua ultima
 parte viene modificato. L' ultima parte è la seguente: *con
 espresso patto che nel caso di fallimento senza dichiara-
 zione giudiziaria di fallimento, la società non dovrà ri-
 conoscere altri che l' originario titolare dell' azione.* E poi-
 chè l' autorizzazione reale prescrive che questa parte debba
 esprimersi e riportarsi letteralmente a ciò che ne dice l'ar-
 ticolo 434 delle leggi di Commercio, così a tenore di ciò
 che prescrive l'anzidetto articolo 434 si conviene quanto
 segue: *In caso di fallimento del possessore dell' azione,
 il fallito rimanendo spogliato dell' amministrazione di tutti
 i suoi beni, la società riconoscerà i legittimi rappresentanti
 dello stesso.*

2.° L' Articolo 43 del progetto resta dilucidato e spiegato
 nel seguente modo cioè: Poichè l' articolo 53 delle leggi di

eccezioni nelle materie Commerciali prescrive quanto segue:

Le società anonime non possono essere formate che per mezzo di atti pubblici. Tali atti pubblici non saranno stipulati se non consti autenticamente la esistenza del quarto almeno de' capitali promessi per l'impresa progettata; così onde autenticamente consti della esistenza del quarto del capitale sociale, qual quarto ammonta a D. 12500, i Signori Borel, e C. dichiarano e si riconoscono depositarj della detta somma, da far fronte in conseguenza, e rispondere verso il pubblico per tutti gl' impegni della società sino all' ammontare degli anzidetti D. 12500 de' quali come sopra si dichiarano depositarj.

Adempiuto così a quanto la legge prescrive e la regale autorizzazione esige per la cautela del pubblico, ne' rapporti poi tra soci tutti si dichiara, che ciascun socio debba versare presso il Cassiere destinato le proprie azioni ne' periodi, e modi stabiliti nel progetto; sicchè le somme effettivamente versate vadano in deduzione del deposito dichiarato da' Signori Borel, e C. — E quando il suddetto versamento effettivo giunga al pieno de D. 12500 rimanga estinto il deposito costituito della ugual somma da' detti Signori Borel, e C. — Laonde il Cassiere debba farne dichiarazione con atto autentico che si noterà al margine del presente contratto per lo intero' discarico de' detti Signori Borel, e C.

E qui presenti i Signori Baldassarre Borel, Raffaele Marotta e Giov. Battista Vanspandoch rappresentanti la ditta Borel, e C., i quali avendo inteso il presente istrumento e quanto in esso si contiene, da parola a parola l'accettano e ratificano in tutte le sue parti per ciò che riguarda gli obblighi dalla medesima contratti verso la Compagnia Tipografica.

Ciascuno de' quì sottoscritti aderisce al presente contratto: vi s' interessa pel numero delle azioni che indicherà colla propria firma, restando quindi destinati i membri del Consiglio; giusta l'articolo XXXIX, per istipularne di poi l'atto pubblico tanto nel loro proprio nome quanto come mandatarj de' sottoscritti azionisti.

VAL
1513305